

Prot. n. *54 /* 2020/ai

Roma, li 27 gennaio 2020

Al Direttore Generale del Personale e
delle Risorse del D.A.P.
dott. Massimo PARISI
ROMA

E.p.c.

Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
dott. Francesco BASENTINI
ROMA

Al Sig. Provveditore Regionale
per le regioni Lazio, Abruzzo e Molise
dott. Carmelo CANTONE
ROMA

Alla Direttrice della Casa di Lavoro
dott.ssa Giuseppina RUGGERO
VASTO

Al Segretario Regionale SAPPE
sig. Giuseppe NINU
SULMONA

Al Segretario Locale SAPPE
sig. Giovanni NOTARANGELO
VASTO

Oggetto: esito visita sui luoghi di lavoro del 21.01.2020 effettuato dalla delegazione S.A.P.Pe. presso la Casa Circondariale di VASTO. Richiesta intervento.

In data 21 gennaio *u.s.*, la delegazione del S.A.P.Pe, guidata dal Segretario Generale Dr. Donato Capece, ha effettuato una visita sui luoghi di lavoro presso la casa lavoro di Vasto così come previsto dall'art 5 comma 6 del vigente A.Q.N.

I dirigenti sindacali all'esito del sopralluogo hanno riscontrato numerose criticità che di seguito si elencano e per le quali si ritengono necessari celeri interventi utili a garantire serenità lavorativa e *par condicio* a tutti i dipendenti.

Oltre ad una grave carenza di unità di Polizia Penitenziaria, ormai comune a quasi tutti i penitenziari della penisola, è emersa una difficile gestione di tutto l'istituto, da una parte causata dalla presenza di molti detenuti psichiatrici e dall'altra da una discutibile organizzazione del personale del Corpo da parte dei Vertici del carcere in parola.

Dopo una attenta verifica è stato riscontrato, infatti, che su 80 poliziotti amministrati, circa 30 unità hanno più di 100 giorni di ferie e che pertanto, a seguito dell'introduzione del nuovo sistema "GUSWEB" potrebbero addirittura non riuscire a fruire tutti i giorni di ferie accumulati, disattendendo, pertanto, quanto previsto da comma 3 dell'art.36 della nostra



Segreteria Generale

Carta Fondamentale che recita: *Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.*

Per venire a capo alla suddetta problematica, l'autorità dirigente vastese parrebbe aver "obbligato" tutto il personale a fruire di un lungo periodo di ferie, senza preliminarmente procedere ad un ragionevole e concordato piano ferie "straordinario", con il quale i poliziotti ivi amministrati potessero esprimere la loro preferenza circa il periodo in cui "smaltire" il congedo *de quo*, alimentando, pertanto, un notevole malcontento tra il personale.

Ha destato non poche perplessità, associata a non poca preoccupazione, invece, il fatto che a svolgere la funzione di Sorveglianza Generale sarebbero sovente gli appartenenti al ruolo degli agenti-assistenti, seppur ci sarebbero ben due ispettori impiegati esclusivamente presso l'Area Matricola e un sovrintendente impiegato unicamente presso l'Ufficio Servizi. Preoccupazione legittima, poiché di notte l'intera struttura penitenziaria sarebbe presidiata da sole 5 unità di Polizia Penitenziaria, Sorveglianza Generale compresa.

C'è stato riferito, ancora, che la Direttrice in parola darebbe il suo placet ad alcune richieste fatte dal personale ivi amministrato, anche se le istanze non rispettino, o perlomeno in parte, quanto previsto dalla legge.

A tal proposito, sembrerebbe che un poliziotto avrebbe ottenuto, poiché studente, l'esenzione dai reparti detentivi e non l'esclusione dal prestare lavoro straordinario, come invece previsto dalla circolare sul diritto allo studio vigente GDAP-0266708-2012 che al § 2.5 prevede: [...] *il personale che usufruisce del beneficio de quo ha diritto a turni di lavoro agevolati e non è obbligato a prestazione di lavoro straordinario, anche in quel caso, tuttavia, le eccezionali e inderogabili esigenze di servizi costituiscono causa adeguata di diniego.*

Altra rilevante criticità sarebbe il mancato impiego nei reparti detentivi, per almeno un turno pomeridiano o notturno/festivo al mese, di quelle unità di personale del Corpo impegnate nei cc.dd. "posti fissi" che ormai da tempo immemore non garantirebbero nessun turno mensile come, invece, previsto dall'art.9 del vigente A.Q.N; alcune di essi lo assicurerebbero solo in determinati posti di servizio (sezioni detentive escluse).

In ultimo, ma non per importanza, parrebbe che nonostante sarebbero completate le procedure di interpello per tutti i posti di servizio, l'autorità dirigente, da mesi, non ne starebbe dando seguito, venendo meno pertanto alle legittime aspettative del personale interessato.

Alla luce di quanto doverosamente rappresentato si invita la *S.V.I.* in indirizzo a verificare quanto suddetto mediante una visita ispettiva dipartimentale, e in caso di positivo riscontro a tutte le gravi violazioni "denunciate" da questa O.S., a provvedere ad un avvicendamento dei Vertici della Casa Lavoro, per ridare dignità e serenità a tutti i dipendenti ormai allo stremo delle forze sia fisiche che psichiche.

In attesa di cortese e urgente riscontro si porgono deferenti ossequi.

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Donato CAPECE)